



PALERMO. Presentati i tre filmati realizzati col contributo della Questura, dell'assessorato regionale all'Istruzione, di Unioncamere e Confindustria

Contro il racket arrivano gli spot Non pagare? Questione d'onore

PALERMO. C'è una donna, una madre, che dopo anni di vessazioni decide di chiudere la porta in faccia ai mafiosi. C'è un ragazzo cresciuto a sbirciare dalla serratura le minacce e i pestaggi subiti dal padre, un imprenditore che sceglie di non piegarsi ai ricatti... E poi c'è un mafioso — sì, anche un mafioso —, uno di quei padrini della vecchia guardia messo ormai alle corde da inchieste, pentiti, retate e da una società che ormai ha deciso di non assecondare più le loro richieste, le loro minacce. Perché «non pagare il pizzo è una questione d'onore». È questo lo slogan della nuova campagna contro il racket delle estorsioni. Non solo retate, blitz e convegni: adesso contro la mafia — e soprattutto «contro la subcultura mafiosa» — scendono in campo anche i pubblicitari. Messaggi brevi, immediati, capaci di entrare in tutte le case «e di spiegare ai palermitani e non solo — come ha detto il presidente della Fondazione Progetto Legalità, Massimo Russo — che l'uomo d'onore è quello che si ribella e non quello arruolato da Cosa Nostra». Di far capire che ciò che è stato fatto dai vari Conticello, Vecchio e Guajana, solo per citarne alcuni, non può restare un gesto isolato.

L'iniziativa è stata presentata ieri mattina all'Auditorium della Rai Sicilia. Al tavolo dei relatori, assieme a Massimo Russo e al commissario della provincia Patrizia Monterosso, anche il questore di Palermo Giuseppe Caruso e Nino Frassica, protagonista — a titolo gratuito («Sono io che devo dire grazie a voi per avermi coinvolto») — di uno dei quattro video. Gli spot, quattro filmati di 30 secondi ciascuno con un messaggio finale del questore Giuseppe Caruso, vedono come protagonisti una madre, un giovane, un imprenditore e un mafioso interpretati dagli attori siciliani Loredana Cannata, Corrado Fortuna, Marcello Mazzarella e, appunto, Nino Frassica. «Sono i testimonial di una campagna di informazione — spiegano gli organizzatori — che mira a coinvolgere i cittadini e il mondo della scuola, dell'associazionismo e della comunicazione per stimolare una svolta culturale ritenuta fondamentale per riaffermare il primato della legalità sulla mentalità mafiosa». Il progetto porta la firma e il contributo della Questura di Palermo, dell'assessorato

QUI ACCANTO IL FERMO IMMAGINE DI UNO DEGLI SPOT CON L'ATTRICE LOREDANA CANNATA NELLA FOTO ACCANTO AL TITOLO MASSIMO RUSSO PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE PROGETTO LEGALITÀ IN MEMORIA DI PAOLO BORSELLINO [FOTO PETVX]

to Beni Culturali e pubblica Istruzione della Regione, di Unioncamere e Confindustria Sicilia. Tutti uniti con un unico intento: sensibilizzare l'opinione pubblica, gli esercenti e gli imprenditori a non arrendersi alla violenza mafiosa delle estorsioni e a sviluppare una ribellione civile che possa diventare il manifesto culturale dei siciliani. Perché, per dirla con le parole di Russo, «non basta combattere la mafia con le istituzioni repressive, per debellare il fenomeno bisogna coinvolgere la gente, diffondere la cultura della legalità, ribaltare questa condizione assurda che vede cinque milioni di persone ostaggio di 5 mila delinquenti».

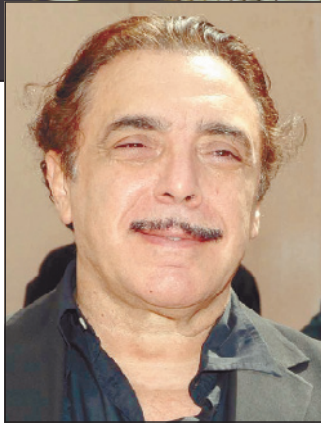
Un video, diretti dalla regista siciliana Simona Lianza, sono stati realizzati dalla Zerocento in collaborazione con la Fondazione Progetto Legalità in memoria di Paolo Borsellino e di tutte le altre vittime della mafia, che da anni si impegna in progetti di educazione alla legalità nelle scuole di tutta l'Italia. Al termine della sequenza c'è pure un appello di pochi secondi lanciato dal questore Giuseppe Caruso, direttamente dalla sua scrivania: «Collaborate. È l'altra via per uscire da Cosa Nostra». Una via che, almeno negli ultimi tempi, sembra avere convinto più di un picciotto. E i quattro pentiti sottratti al clan di Salvatore e Sandro Lo Piccolo in pochi mesi rappresentano più di una conferma.

VINCENZO MARANNANO

Il questore Caruso ai siciliani: «Collaborate, oggi si può»

PALERMO. «È vero, in questi anni Cosa nostra è stata disarticolata. Oltre ad arrestare capi e gregari abbiamo aggredito i patrimoni dei mafiosi sottraendo loro risorse e potere. Ma anche questo non basta». Non usa tanti giri di parole, Giuseppe Caruso. Lui, che da questore di Palermo ha coordinato gli arresti di latitanti del calibro di Bernardo Provenzano e Salvatore Lo Piccolo, parla sempre come se la lotta a Cosa nostra fosse ancora all'anno zero: «Sì, perché i risultati operativi che hanno determinato arresti di numerosi esponenti mafiosi, sequestri di beni, nuove collaborazioni non possono prescindere dalla reale e fattiva collaborazione dei siciliani». Ed è proprio questo lo spirito dell'iniziativa presentata ieri mattina: coinvolgere la gente, convincere commercianti e imprenditori a non pagare. A Palermo come a Milano. «Perché Cosa nostra non è solo "nostra". E fino a quando gli operatori economici accetteranno questa sottomissione sarà difficile debellare la mafia». «L'obiettivo che la polizia di Stato vuole raggiungere - ha detto Caruso - è quello di coinvolgere la società civile in modo definitivo e determinato nel rifiuto della subcultura mafiosa. Non mi stancherò mai di ripeterlo: oggi si può, oggi le istituzioni sono vicine a chi decide di denunciare i suoi estortori». E il questore ha lanciato un appello anche «ai mafiosi a collaborare con le forze dell'ordine: l'unico modo per uscire dal mondo di illegalità in cui vivono».

V. M.



L'attore Nino Frassica



Il questore Giuseppe Caruso



Patrizia Monterosso della Provincia

ANCE PALERMO

Coordinamento Scientifico
BCC
DOTTORI COMMERCIALISTI ET ASSOCIATI
Tel. 091/6256218 - email: bcc@studiobcc.it

Segreteria Organizzativa
ANCE PALERMO
Tel. 091/6252282 - Fax 091/6254168 - email: info@ancepalermo.it

in collaborazione con:

Il project financing. Tecniche finanziarie e problematiche fiscali
Le novità della legge finanziaria 2008 per il settore edile

22 aprile 2008 ore 15,30

Sala Convegni - Confindustria Palermo - Via XX Settembre, 53

Il project financing è uno strumento di finanza innovativa che consente il finanziamento di opere di pubblica utilità limitando l'apporto di fondi pubblici, permettendo al contempo il conseguimento di maggiori livelli di efficienza con il coinvolgimento del privato, sia nella fase di realizzazione, che di gestione delle opere. L'Ance Palermo, di concerto con il Banco di Sicilia e l'Agenzia delle Entrate, desidera approfondirne nel corso del presente convegno tematiche finanziarie e problematiche fiscali. Si analizzeranno inoltre le principali novità della finanziaria 2008 per il settore edile, dal *reverse charge* all'indeducibilità degli interessi passivi, all'applicazione dell'imposta di registro ridotta per l'edilizia residenziale nonché altre tematiche di interesse per la categoria edile che emergeranno nel corso del convegno.

Programma

Saluti
Dott. Giuseppe Di Giovanna Presidente ANCE Palermo
Dott. Antonino Salerno - Presidente Confindustria Palermo

Introduzione
Ing. Angela Pisciotta - Presidente Gruppo Giovani ANCE Palermo

Moderatore
Dott. Arturo Motti - Giornalista e cofondatore «Milano Finanza»

Relazioni
Dott. Nicolò Filingeri - Direttore Generale del Banco di Sicilia S.p.A. Gruppo Unicredit
 - Aspetti finanziari del project financing ed il ruolo della Banca
Avv. Massimiliano Miconi - Vicepresidente ANCE Palermo
 - Profili attuativi nella Regione Siciliana della promozione privata di costruzione e gestione di opere pubbliche, dalla legge di recepimento ad oggi
Dott. Castrenze Giamportone - Direttore Regionale dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale della Sicilia
 - Introduzione alle problematiche fiscali del project financing
Dott. Stefano Compagno - Funzionario dell'Ufficio Fiscale Direzione Regionale della Sicilia dell'Agenzia delle Entrate
 - Reverse charge: nuove disposizioni IVA
 - Reverse charge: sistema sanzionatorio
 - Solidarietà fra acquirente e venditore nelle cessioni immobiliari
Dott. Mauro Farina - Funzionario dell'Ufficio Governo dell'Accertamento e Studi di Settore Direzione Regionale della Sicilia dell'Agenzia delle Entrate
 - Deducibilità degli interessi passivi ed impatti della nuova normativa sul project financing
Dott.ssa Rita Colonnelli - Capo Ufficio Fiscalità Direzione Regionale della Sicilia dell'Agenzia delle Entrate
 - Applicazione dell'imposta di registro ridotta per i trasferimenti degli immobili diretti all'attuazione dei progetti di edilizia residenziale
 - Prospettive e attese in merito alla pronuncia della Corte Costituzionale in tema di deducibilità ai fini IRES dell'IRAP

Dibattito e interventi

IN BREVE

MESSINA Latitanti due uomini del clan di Santa Lucia

MESSINA. Da ieri Raimondo Messina, 35 anni, e Gaetano Nostro, di 39, sono latitanti: la polizia, che avrebbe dovuto notificare loro un'ordinanza di custodia in carcere, dopo la condanna definitiva della Cassazione per associazione mafiosa, ieri non li ha trovati in casa. I due sono considerati vicini al clan di Santa Lucia Sopra Contesse.

CATANIA Bullismo a scuola Studente picchiato

CATANIA. (melas) Picchiato da un coetaneo davanti alla scuola. L'episodio di «bullismo» si è verificato venerdì scorso in un istituto superiore di Catania. La vittima è un ragazzo di 15 anni che è finito in ospedale con il naso rotto. È stato aggredito da un altro studente di 17 anni per futili motivi. Il ragazzo è stato soccorso dai professori.

PANTELLERIA Intera famiglia arrestata per spaccio

PANTELLERIA. (Ito*) Padre, madre e figlio sono stati arrestati, a Pantelleria, dai carabinieri con l'accusa di detenzione di droga ai fini di spaccio. In manette sono finiti Alessio Bonomo di 46 anni, la sua consorte Elisa Iacomina, anche lei di 46 anni, e il figlio della coppia Sandro di 19 anni. Sono stati trovati in possesso di trecentocinquanta grammi di marijuana. Nella loro abitazione sequestrato anche l'occorrente per il confezionamento dello stupefacente. Un servizio nell'edizione di Trapani

RAFFADALI Elezioni, annullata festa a base di cannoli

RAFFADALI. (*cr*) Avrebbe dovuto tenersi questa sera la festa, a base di cannoli con crema di ricotta, che l'Udc aveva organizzato per festeggiare l'esito elettorale che il partito ha riportato in occasione delle consultazioni regionali e politiche. Data per certa anche la presenza dell'ex governatore della Sicilia, e neosenatore, Salvatore Cuffaro. Ma per un malore che ha colpito il sindaco di Raffadali, nonché fratello del neo senatore, Silvio Cuffaro, i festeggiamenti, organizzati per ringraziare tutto l'elettorato, sono stati rinviati a data da destinarsi. La nuova data in cui si terranno i festeggiamenti dovrebbe venire comunicata entro breve tempo.

RAGUSA Muore in corsia, esposto in Procura

RAGUSA. (*gn*) Una morte improvvisa al reparto di Cardiologia del Maria Paternò Arezzo fa scattare un'inchiesta della Procura della Repubblica. I familiari di Claudio Sittineri, 51 anni, hanno presentato tramite il loro legale, l'avvocato Sergio Guastella, un esposto alla Procura ed il sostituto Marco Rota ha disposto l'autopsia. L'uomo è morto domenica scorsa nel letto di una stanza della Cardiologia. L'autopsia è stata eseguita dal dottor Vincenzo Cilia, mentre l'Azienda ospedaliera ha nominato come suo consulente il dottor Peppe Juvara. Il direttore sanitario dell'Azienda ospedaliera, Pino Drago, ha aperto un'indagine interna. Un articolo nell'edizione di Ragusa.